

CAMPOLONGO TAPOGLIANO (Ud), fraz. Cavenzano, Bassorilievo in calcare con chimera (reimpiego).

Nello spigolo della parete sinistra esterna della chiesa di S. Maria Assunta a Cavenzano è murato un **bassorilievo in calcare con chimera**.

Il reperto potrebbe, secondo Perini, provenire da Cavenzano che, nel corso del tempo, ha fornito altri reperti romani.

Secondo Avian, potrebbe essere un resto ornamentale di una antica villa.

Una villa rustica esisteva in località Logar dove, successivamente, venne edificata quella che, fino al Settecento, fu la chiesa del paese. È possibile che l'edificio sia stato costruito sfruttando l'abbondanza di materiale edilizio proveniente dai resti della villa rustica e che quindi anche il bassorilievo della chimera provenga da qui, visto che la chiesa in cui oggi è murato, iniziata nel 1764 e completata nel 1791, utilizzò anche materiali provenienti dal precedente edificio di culto.

Il bassorilievo è decorato con una chimera, mostro favoloso con corpo e testa di leone, una testa di capra sorgente dalla schiena e la coda di serpente, che, secondo Omero (Illiade, VI, 181-182) ed Esiodo (Teogonie, 321-322) nacque da Tifone e fu ucciso da Bellerofonte a cavallo di Pegaso, l'equino alato.

La superficie del pezzo è molto consunta probabilmente a causa degli agenti atmosferici; il muso leonino della chimera è incompleto ed, in basso a destra, si nota un elemento non identificabile.

Al di sopra della figura è visibile un listello.

Probabilmente il bassorilievo è pertinente ad un monumento funerario, ma, per ora, non è possibile trovare confronti precisi e quindi si ipotizza che il reperto si collochi tra il I sec. a.C. e il I sec. d.C..

Bibliografia:

? G. AVIAN, *Le chiese di Campolongo al Torre*, Campolongo al Torre (Ud) 1990, p. 42.

? S. PERINI, *La comunità di Campolongo e Cavenzano*, Tavagnacco (Ud) 1996, p. 23.

? A. GARGIULO, *Reimpiego del materiale lapideo romano nella provincia di Udine*, Tesi di laurea, Università degli studi di Udine.

Autore: Alessandra Gargiulo

Immagine: Luigi Sperti

